



SCUOLANDO

Scuola Secondaria di 1° grado

Numero 2
Marzo-aprile 2017

INSEDIATO IL CONSIGLIO COMUNALE DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI

Il 12 aprile scorso presso la sala dell'Editto, si è tenuta la cerimonia di insediamento del Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi (CCRR), alla presenza del sindaco Moreno Landrini e della Giunta comunale, della Dirigente Scolastica Maria Grazia Giampè e del Segretario

Comunale Fabio Trinei. Dal corrente anno scolastico, infatti, l'Istituto Comprensivo "G. Ferraris" ha aderito al progetto nazionale "Coloriamo il nostro futuro. Minisindaci dei Parchi d'Italia". Il progetto è nato nel 2000 "con lo scopo di sviluppare nelle nuove generazioni la consapevolezza delle potenzialità culturali e occupazionali dei Parchi" e nel giro di pochi anni ha visto l'adesione di decine e decine di scuole in tutto il territorio italiano. La seduta ha avuto inizio con l'intervento della **Dirigente Scolastica** che ha presentato il minisindaco Maria Chiara Natalizi, gli assessori e i consiglieri eletti e ha illustrato brevemente i contenuti dell'iniziativa: grazie al progetto nazionale, a cui la scuola ha aderito con entusiasmo e convinzione, e che coniuga cultura e natura, arte e legalità, folklore e istruzione, gli alunni sono chiamati a "colorare il loro futuro", muovendo i primi passi verso l'acquisizione della consapevolezza dell'essere cittadini. Ha

infine ringraziato i genitori e le docenti referenti del progetto Alessia Pelliccioni e Sabina Guiducci.

Di seguito sono intervenuti anche l'**assessore alla cultura** Irene Falcinelli che ha sottolineato l'importanza e l'efficacia di un tale progetto che dà ai ragazzi l'opportunità di fare esperienza diretta di democrazia e di prendersi cura della cosa pubblica in prima persona, il **Segretario Comunale** che rivolgendosi in particolare ai ragazzi ha spiegato le caratteristiche del "Comune" e della sua gestione e infine il **sindaco** che ha esternato l'entusiasmo nell'aver condiviso con la Dirigente Scolastica la decisione di aderire all'iniziativa soffermandosi sulle finalità educative e ha fatto dono al minisindaco di una copia della Costituzione. Infine ha augurato al CCRR di vivere questa esperienza all'insegna dei valori della condivisione del confronto e del rispetto reciproco. Il minisindaco, dopo aver indossato la fascia e aver prestato giuramento, ha conferito le deleghe agli assessori: Asia

economico, sportello unico attività produttive edilizie, patrimonio, protezione civile; Caterina Lanna con delega a cultura, turismo e paesaggio, scuola, pari opportunità; Pietro Magrini con delega a politiche sociali, sanità sport, trasparenza e comunicazione, sportello del cittadino; Gianluca Pantaleoni con delega a urbanistica, lavori pubblici, ambiente, informatizzazione. Ha poi presentato i consiglieri: Emanuele Aristei, Attilio Del Bianco, Francesco Filippucci, Erica Galeazzi, Daniele Mercione, Ludovica Rapo, Martina Rosati, Arianna Sportoletti. È stato poi il momento del discorso del minisindaco che riportiamo nella pagina successiva.

Maria Luisa Marchionno

SOMMARIO:

Discorso di insediamento del minisindaco	2
Intervista alla Dirigente Scolastica	3
Acqua per la vita	4
Gli uomini passano ma le loro idee continuano a camminare	5
La paura e il silenzio uccidono la speranza	6
-I giorni della vecchia -Indovina indovinello: chi è questo monello?	8
Coding	9
-Festa della donna -I diritti delle donne	10
Quando la carezza è un pugno	11
Pillole dallo spazio	12
L'angolo della lettura	13
Tutti al cinema!	14
Lo sapete che...	15
Salviamo il nostro pianeta!	16



DISCORSO DI INSEDIAMENTO DEL MINISINDACO

Spello, 12 aprile 2017

Buon pomeriggio a tutti, in particolare alle autorità qui presenti, al Sindaco, alla nostra Dirigente Scolastica, agli Assessori, ai consiglieri, agli insegnanti e a tutti gli alunni del nostro Istituto.

Sono molto emozionata e mi sento onorata di essere stata eletta mini-sindaco e di poter essere la portavoce delle proposte che gli alunni del nostro Istituto Comprensivo rivolgeranno al Sindaco Moreno Landrini e al Consiglio Comunale.

Nello stesso tempo sono anche consapevole della responsabilità che mi assumo nell'accettare questo incarico.

Mi impegno ad essere d'esempio e stimolo affinché tutti noi ragazzi possiamo capire che le cose pubbliche, la scuola, il parco giochi e le piazze sono beni di tutti e per questo vanno curate. Cercherò anche di sensibilizzare i miei compagni al rispetto delle regole della convivenza civile e al rispetto della legalità.

Mi impegno solennemente, insieme ai consiglieri comunali e agli assessori eletti con me, a realizzare le proposte indicate nel mio programma presentato durante la mia candidatura.

A questo proposito, vorrei spiegarvi il significato del mio motto "Insieme nel Cambiamento".

Ho scelto come primo concetto Insieme, perché vorrei coinvolgere ed ascoltare chiunque degli alunni del nostro Istituto abbia una buona idea da proporre al Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi. Questa, infatti, è una buona occasione per far sentire la nostra voce e per chiedere quei cambiamenti, secondo noi utili e necessari, che riguardano sia la scuola sia Spello. Il secondo concetto che ho scelto è Cambiamento, cambiamento e miglioramento di alcuni aspetti della scuola e di Spello. I punti del mio programma elettorale, infatti,

riguardano la scuola e il territorio di Spello. Per quanto riguarda la scuola, ci sono aspetti che riguardano la nostra organizzazione interna come ad esempio sostituire i libri con tablet o computer portatili; cambiare l'orario scolastico, andando a scuola dal lunedì al venerdì, con uno o due rientri pomeridiani. Altri, invece, per essere realizzati hanno bisogno dell'appoggio del Sindaco e del Comune come ad esempio sostituire le tende delle aule della scuola secondaria che sono in gran parte rotte e inutilizzabili per proteggerci dal caldo e dalla luce del sole tant'è che a volte non riusciamo nemmeno a vedere la LIM; oppure sostituire le sedie e i banchi vecchi e rovinati; oppure vista la difficoltà e la scomodità di raggiungere la scuola, propongo di organizzare un servizio navetta, che dal parcheggio ci porti in piazza. In questo modo forse potremmo anche risolvere il problema delle tante... troppe macchine che transitano in piazza all'entrata e all'uscita mettendoci in pericolo. Infine vorrei lavorare insieme al Consiglio Comunale delle ragazze e dei ragazzi per la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico di Spello e in modo particolare del Parco del Monte Subasio, anche collaborando con il mini-sindaco di Assisi. Per noi ragazzi questa è un'importante opportunità per cercare di trasfor-

mare le idee in proposte valide che possano essere prese in considerazione dal Sindaco e dal Consiglio Comunale.

Spero di meritare la vostra fiducia e di non deludere le vostre aspettative.

Non mi resta che ringraziare la Dirigente Scolastica Maria Grazia Giampè e il Sindaco Moreno Landrini che hanno accolto e hanno promosso questa iniziativa con l'intento di avvicinarci noi ragazzi al mondo delle istituzioni e al rispetto della legalità.

Vorrei ringraziare anche gli insegnanti e la scuola, che ci stanno accompagnando in questa bellissima esperienza.

Vorrei ringraziare tutti gli studenti che mi hanno votato e che hanno creduto in me, ma ci tengo a precisare che sarò il Sindaco di tutti, anche di quelli che non mi hanno votata.

Concludendo, vorrei ringraziare anche la mia famiglia per il sostegno, l'incoraggiamento e l'affetto che mi hanno dato e mi danno per affrontare questa nuova iniziativa.

A noi tutti auguro un buon lavoro, da svolgere con curiosità, passione, entusiasmo, coraggio ed impegno.

Per finire, grazie a tutti quelli che hanno creduto non al "Potremmo", bensì al "Possiamo".
GRAZIE!!

Maria Chiara Natalizi



INTERVISTA ALLA DIRIGENTE SCOLASTICA

Oggi abbiamo l'onore di intervistare la nostra Dirigente Scolastica che ringraziamo per averci dedicato un po' del suo tempo. Vorremmo iniziare con domande che riguardano la sua infanzia.

Che ricordi ha di studentessa quando aveva la nostra età?

Ho dei ricordi bellissimi, mi piaceva molto la scuola ed ero una studentessa brava e studiosa. Un giorno mi dondolavo sulla seggiola (cosa che non si fa!) e sono caduta praticamente a rallentatore all'indietro. Mentre cadevo la professoressa mi diceva: "Giampè!! Cosa fai?!" e io le rispondevo: "Niente prof, stia tranquilla, sto solo cadendo!!". Un altro episodio che mi ricordo della scuola media è quando ho preso l'unica insufficienza della mia vita, 5 a latino. Sembra strano, ma è stata la più bella esperienza della mia vita, perché ero brava e quindi mi ha insegnato ad accettare le sconfitte, a capire che, anche se prendi un 5, non succede niente ed ad abbassare anche un po' la "cresta" ... dopo un po' si diventa presuntuosi!

Da piccola che cosa sognava di fare da grande?

Da piccola sognavo di fare la maestra, perché penso che questo sia il più bel mestiere.

Prima di fare la Dirigente Scolastica faceva l'insegnante, vero?

Che materie insegnava?

Ho insegnato per tanti anni prima di diventare dirigente scolastica, prima alla Scuola Primaria dove insegnavo matematica; poi, dopo aver vinto un altro concorso, sono passata alla Scuola Secondaria di 1° grado dove insegnavo Lettere.

Quando ha deciso di diventare una Dirigente Scolastica?

In realtà non l'ho proprio deciso: mi è capitato, nel senso che ho accompagnato un'amica a fare una prova, era un questionario. Avevamo pochi minuti per una miriade di domande. Ho superato la prova, successivamente ho affrontato anche le altre prove successive, in modo positivo. Mi

sono trovata davanti a un bivio: diventare una Dirigente Scolastica o continuare ad insegnare? Ho scelto la prima perché tre persone diverse mi dissero che forse questo è il progetto che Dio aveva su di me. Nella mia vita la fede è un aspetto importante e ho detto il mio umile e semplice "SI".

Da quanti anni fa la Dirigente Scolastica?

Faccio la Dirigente Scolastica da cinque anni.

Come sono stati questi anni in cui è stata Dirigente Scolastica?

Questi anni sono stati tanto impegnativi, è un lavoro enorme. Me lo aspettavo un po' diverso, con un maggior contatto con gli alunni e un rapporto più stretto con il mondo della scuola reale, cioè con voi e gli insegnanti. Invece mi trovo a fare gran parte del lavoro sul versante amministrativo e questo mi piace di meno.

Qual è stato il momento più difficile come Dirigente Scolastica?

Gestire l'esperienza del terremoto è stato abbastanza difficile, anche se eravamo preparati e abbiamo sempre fatto tante prove di evacuazione; ma la prova è una cosa, la realtà è un'altra!

Cosa ne pensa del giornalino?

Penso che sia una bellissima iniziativa: mi è sempre piaciuto. Ricordo quando facevo la prima media, ovvero nel giusasico, e facevo parte di una redazione di un giornalino. Conservo ancora

in un cassetto i giornalini con i miei articoli. Da grande l'ho proposto anche come insegnante di Lettere perché mi piaceva stimolare questa esperienza in classe e penso che sia una delle iniziative più belle che i ragazzi possano fare alla scuola media. **Per conoscerla meglio, ci può dire quali sono i suoi hobby e come trascorre il tempo libero?**

Tra i miei hobby preferiti c'è ovviamente leggere; inoltre, mi piace andare in giro per i mercati, anche senza comprare niente, ma semplicemente osservare tutti i colori che svolazzano: mi dà un senso di gioia. Poi cerco di stare vicino alla mia famiglia, che è un po' dislocata: un figlio lontano, una mamma molto anziana, e quindi cerco di dare il mio amore anche a loro.

Si trova bene in questa scuola?

Sì, in questa scuola mi trovo bene. Penso anche di essere voluta bene. Gli alunni della Primaria quando mi incontrano mi dicono: "Ciao Presidente!", sono bellissimi quando fanno così! Quelli delle Medie, invece, mi vedono con tanto timore, e questo un po' mi dispiace. Da "Ciao Presidente!" si passa a "La Preside, la Preside...!": sembra che arrivi il fantasma e questo mi dispiace tanto.

Ha un ricordo speciale, un episodio particolare legato alla sua carriera di docente o di Dirigente Scolastica?

Un ricordo particolare fa riferimento ad un alunno che era stato ospitato nella mia classe le cui alunne litigavano molto spesso per motivi scolastici. Così questo ragazzo mi disse: "Vede professoressa, una volta essere bravi a scuola era motivo di orgoglio mentre adesso è motivo di imbarazzo". Ecco, questa frase mi ha fatto riflettere molto.

Che differenze ci sono tra il ruolo di Dirigente Scolastica e di professoressa?

Ci sono molte differenze, più di quelle che uno si potrebbe immaginare... la professoressa ha un rapporto molto stretto con gli alunni, è una grande fatica, ma dà delle grandi gratificazioni.

(continua a pag. 4)

Come Dirigente Scolastica la relazione c'è di meno. In realtà fai una serie di adempimenti che sono quasi dovuti, più che altro si fanno per legge, per rispettare e portare la legalità nella scuola. Io conosco tante persone e tante persone vengono in Presidenza, tanto che dico che sembra il corso di Spello. Mentre con gli alunni si crea un rapporto di fiducia, anche di complicità, con la Preside questo rapporto non c'è, oppure poco. La maggior parte delle persone viene da me per chiedermi delle cose, per avere delle rassicurazioni, penso anche di dare un buon sostegno a tutti, però certo, la gratificazione è sicuramente meno!

C'è un messaggio che vuole lasciare ai suoi studenti e ai suoi insegnanti?

Sì, la prima cosa che dico a tutti i miei insegnanti è che questo lavoro si può fare in due modi: in modo appassito o in modo appassionato. Appassito significa alzarsi la mattina, andare a scuola, fare la propria lezione, sempre quella e tornare a casa e alla fine si prende il proprio stipendio, ma così ti senti svuotato, appunto appassito. Invece c'è un modo tutto diverso, cioè quello appassionato: si viene a scuola con l'obiettivo di incuriosire i propri alunni. Gli alunni, quando entra il Prof., devono pensare: "Chissà oggi il Prof. cosa ci farà fare!?", e sicuramente in questo modo vivi la giornata a 360°. Agli alunni vorrei lasciare due suggerimenti. Il primo è: siate liberi, liberi nel pensiero e nelle relazioni, non fatevi condizionare da quello che pensano gli altri. Il secondo è: abbiate il coraggio di studiare. Lo so, studiare è fatica, studiare è impegno, e purtroppo di questi tempi sembra passato di moda, ma ricordate che grazie allo studio riuscirete a cavarvela nel mondo.

Elisa Borri, Caterina Maria Cucco, Maria Chiara Natalizi, Martina Pesci, Arianna Sportoletti



Siate liberi, liberi nel pensiero e nelle relazioni, non fatevi condizionare da quello che pensano gli altri.

ACQUA PER LA VITA

Giovanni Brufani, Michelangelo Penna

LA GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA è nata nel 1992 quando, alla conferenza della Nazioni Unite sull' Ambiente e lo Sviluppo, si è ritenuto necessario porre attenzione sul rispetto, a livello internazionale, per l'Acqua. L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha scelto il **22 marzo** come Giornata Mondiale Dell'Acqua con l'obiettivo di sensibilizzare e promuovere azioni concrete per la tutela delle risorse idriche.

Questa giornata quindi serve ad evidenziare l'importanza dell'acqua e il fatto di non doverla sprecare. Secondo una statistica infatti sprechiamo in media 120 litri di acqua a persona che è una cifra esorbitante!!! Attualmente sono oltre 663 milioni le persone al mondo che vivono senza acqua in casa, che affrontano quotidianamente lunghi viaggi e grandi distanze per raccogliere acqua potabile, che lottano ogni giorno per le malattie legate alla mancanza di acqua pulita.

Per far scendere questa media basterebbe rispettare ogni giorno alcune semplici regole:

- chiudere sempre il rubinetto mentre ci si insapona
- usare un bicchiere per sciacquare i denti
- installare i riduttori di flusso ai rubinetti
- fare una doccia (breve!) anziché il bagno
- riparare i rubinetti che perdono
- per lavare la frutta non usare l'acqua corrente: basta una bacinella
- far funzionare elettrodomestici, lavatrice e lavastoviglie solo a pieno carico
- riempire una bacinella o il lavandino per lavare piatti e stoviglie
- se si hai un giardino, in estate irrigare le piante al mattino presto o alla sera
- lavare l'automobile in una stazione self - service.

La prossima volta che aprite il rubinetto **PENSATECI!!**

"Gli uomini passano ma le loro idee continuano a camminare"

Il Parlamento ha istituito la "Giornata Nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime delle mafie", fissando come data il 21 marzo.

Questa data non è casuale, infatti si celebra il primo giorno di primavera, che sta a significare il risveglio della natura in cui si rinnova "la primavera della verità e della giustizia sociale".

Quando l'aula della Camera ha votato, i voti sono stati tutti a favore e nessuno contrario.

Inoltre, è da anni che l'associazione Libera, fondata da Don Ciotti, celebra questa giornata, ogni anno, in una città diversa nella quale viene letto un elenco di circa novecento nomi di vittime innocenti.

La mafia è un'organizzazione criminale che non si limita a compiere atti illegali, ma punta alla gestione del potere politico ed economico, eliminando le persone scomode ai propri interessi.

Dietro la mafia c'è una mentalità che cambia e peggiora la società.

Infatti la gente assume un comportamento omertoso, non denunciando gli atti illegali che compie la mafia, poiché ha paura delle conseguenze. In Italia ci sono diversi tipi di mafia che

seguono la provenienza regionale:

in Sicilia si chiama "Cosa Nostra";

in Calabria " 'ndrangheta" (la più forte economicamente);

in Puglia la "Sacra Corona Unita";

in Campania, in particolare a Napoli c'è la

"Camorra"

Dall'inizio degli anni sessanta fino alla fine degli anni ottanta del secolo scorso, si sono verificate le cosiddette "Guerre di Mafia", in cui i diversi schieramenti mafiosi si sono contrapposti causando centinaia di morti.

Nella seconda guerra di mafia i Corleonesi si contrapposero con l'organizzazione "Cosa Nostra" fino ad allora guidata dal capocosca Gaetano Badalamenti (zio 'Tanu). Quest'ultimo è stato interpretato insieme agli altri capi mafiosi nel film "I cento passi" del regista Marco Tullio Giordana (nel 2000), che vede protagonista il giovane "Peppino Impastato", figlio di una famiglia mafiosa, il quale si ribella, diventando comunista

e lottando per sconfiggere la mafia, e viene ucciso proprio per questo. Due figure importanti per la lotta contro la mafia sono stati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino.

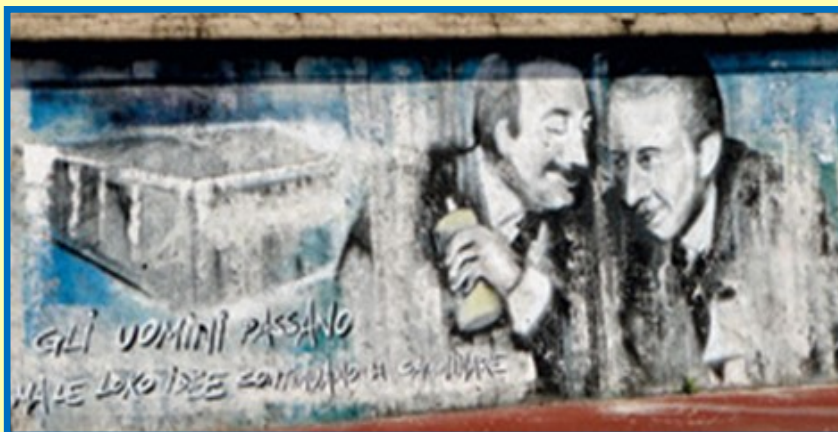
Falcone, nato a Palermo nel 1939, fu sostituito procuratore e giudice presso il tribunale di Trapani, pro-

fondo conoscitore del fenomeno mafioso, istituì importanti processi contro la criminalità organizzata. Morì il 23 maggio 1992 nella località di Capaci in un attentato mafioso.

Profondamente legata all'uccisione di Giovanni Falcone, è quella di Paolo Borsellino, avvenuta il 19 luglio 1992; anche lui fu un magistrato ordinario, giudice presso il tribunale di Palermo, procuratore della Repubblica e collega e grande amico fin dall'infanzia di Falcone.

La mafia ancora esiste, ma il suo potere è stato notevolmente ridimensionato, dopo che Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, raccogliendo lo sforzo di tanti altri uomini di giustizia morti prima di loro, sono arrivati vicino al cuore del potere mafioso. La reazione è stata brutale, con i due attentati a distanza ravvicinata che hanno annientato non solo i giudici ma anche gli uomini e le donne che dovevano proteggerli. La loro morte, però, non è stata vana, e la lotta alla mafia nel corso degli anni ha ottenuto importanti vittorie.

Caterina Lanna, Maddalena Manini, Chiara Pietrangeli, Livia Serena Properzi



"Gli uomini passano ma le loro idee continuano a camminare" (Giovanni Falcone)

LA PAURA E IL SILENZIO UCCIDONO LA SPERANZA

"Chi tace e chi piega la testa muore ogni volta che lo fa, chi parla e chi cammina a testa alta muore una volta sola". Questa celebre frase di Giovanni Falcone ci permette di introdurre la persona che abbiamo intervistato: **Ilaria Ioculano**, figlia di **Luigi Ioculano**, vittima della mafia. Vi invitiamo a leggere con molta attenzione la sua testimonianza.

Che ricordo ha di suo padre?

Di un padre meraviglioso, affettuoso, sempre presente e un maestro di vita. Mi ha accompagnato nella crescita indicandomi i valori fondamentali su cui basare la mia vita e insegnandomi a scegliere in che direzione andare.

E' stato ed è tuttora la mia guida e ancora oggi ne sento profondamente la mancanza. Spesso vorrei alzare il telefono come facevo tutte le volte che ne avevo bisogno ai tempi dell'università, e chiamarlo per confrontarmi con lui, chiedere un consiglio o semplicemente sentire la sua voce rassicurante.

Che rapporto aveva con lui?

Tra padre e figlia si dice ci sia sempre un rapporto speciale e tra noi era effettivamente così! Era un padre severo ed esigente, nello studio come nella scelta delle amicizie che, dato l'ambiente in cui vivevamo, dovevano essere giustamente ben selezionate. Sapeva sempre chi frequentavo e dove andavo perché, diceva, le amicizie sbagliate condizionano le nostre vite, ed anche in questo caso aveva ragione! All'epoca in parte mi pesava avere un genitore così "ingombrante" ma col tempo e la maturità ho capito e l'ho ringraziato per avermi impedito di commettere dei gravi errori di valutazione. Oggi faccio altrettanto io con le mie figlie! C'era poi in lui rispetto agli altri padri, un qualcosa in più che lo faceva essere diverso che rendeva bello stare con lui e seguirlo ovunque andasse. Questo faceva sì che tutti mi conoscessero e mi volessero bene: io ero la figlia di Gigi e

ne ero fiera! Scherzavamo e ridevamo tanto insieme... e anche questo mi manca!

Dove nacque e quando suo padre?

A Seminara (RC) il 27 aprile del 1941.

Suo padre oltre ad essere un medico di famiglia perché viene definito "medico di anime"?

Perché oltre ad essere un buon medico era un cittadino responsabile e come tale sentiva inarrestabile il dovere di curare, con la sola arma della cultura, la società malata, anzi appestata dalla corruzione e dalla connivenza mafiosa.

Oltre al proprio lavoro, di cosa era appassionato?

Il suo lavoro lo assorbiva molto ma si dedicava alle cause in cui credeva, al volontariato e al proprio paese. Aveva fondato l'associazione culturale Agorà ma aveva anche partecipato alla fondazione dell'AIDO (associazione donatori d'organi) come all'associazione antiracket in sostegno dei commercianti taglieggiati dalla 'ndrangheta. Si era occupato di iniziative a tutela dell'ambiente come le giornate ecologiche e molto altro ancora. Nel tempo libero poi gli piaceva viaggiare o stare con la famiglia e gli amici. Organizzava, quindi, serate o viaggi in gruppo. E quando ci si muoveva si era sempre in tantissimi.

Qual è la sua caratteristica che le piaceva di più?

Era circondato da amici perché molto socievole e

sempre disponibile con tutti, un punto di riferimento per chiunque oltre che per noi. Questo aspetto del suo carattere mi ha sempre molto affascinato, era un vero e proprio trasciatore di folle, quello che oggi si potrebbe definire un leader.

Perché veniva soprannominato "Penna veloce Gigi"?

Amava leggere e altrettanto scrivere, scrivere per denunciare ma anche per costruire... Aveva una grande dialettica e quindi per la facilità con cui trasferiva fluidamente i suoi pensieri in parole, lo chiamavo amorevolmente "penna veloce Gigi". Il giornale "Agora" che prendeva il nome dall'Associazione culturale di cui era stato uno dei soci fondatori era diventato pertanto veicolo dei suoi pensieri. Era lì che venivano pubblicati gli articoli di denuncia del malessere sociale e della corruzione della politica e dell'amministrazione cittadina. Era lì che si proponevano iniziative di rinnovamento culturale e quindi morale del paese.

Qual è l'insegnamento più significativo che suo padre le ha trasmesso?

Anzitutto mi ha insegnato che nella vita occorre sempre fare delle scelte, anche se difficili e contrarie a quelle della massa. Che tra bene e male non esistono vie di mezzo né compromessi e che bisogna lottare per ciò in cui si crede fermamente conducendo le proprie battaglie di civiltà a testa alta. Mi ha lasciato il buon esempio, quello mi rimarrà e quello voglio tramandare ai miei figli e i miei nipoti guardandoli negli occhi come faceva lui con noi senza doversi mai vergognare.

Che giorno è avvenuto l'omicidio e dove?

Il 25 settembre del 1998 al piano terra del palazzo in cui abitavamo, per l'esattezza nel corridoio che porta al suo ambulatorio.

Secondo lei è colpevole soltanto chi ha compiuto l'omicidio o anche gli uomini con il loro comportamento omertoso?

Mio padre è stato ucciso dalla 'ndrangheta che, come tutte le Mafie, agisce liberamente attraverso il controllo del territorio, corrompendo chi può e seminando negli altri il terrore. Purtroppo accade che se la gente ha

(continua a pag. 7)

paura si chiude nel silenzio e così facendo uccide qualunque speranza di rinnovamento. Mio padre era questo, una speranza che non è stata sufficientemente sostenuta per paura o forse anche per convenienza. Per questo, ritengo e riterrò sempre moralmente responsabili della sua morte tutti coloro che quel 25 settembre e anche prima, si sono girati dall'altra parte negando di aver visto o che si sono tappati le orecchie negando di aver sentito, tutti coloro che avendolo sostenuto prima, dopo la sua morte sono spariti non chiedendo giustizia e non aiutandoci ad averla. Tutti coloro che pur avendo apparentemente condiviso i principi ispiratori dell'Associazione di cui erano stati fondatori, la voglia di rinascita morale del paese e di riscatto da una vita di soprusi, si sono dileguati per sostenere un'altra bandiera dopo la sua tragica scomparsa.

Oggi rispetto ad allora c'è una maggiore consapevolezza dei reati di mafia?

Oggi rispetto ad allora si ha la certezza dell'impunità.

In base alla sua esperienza potrebbe dare un consiglio alle generazioni di oggi?

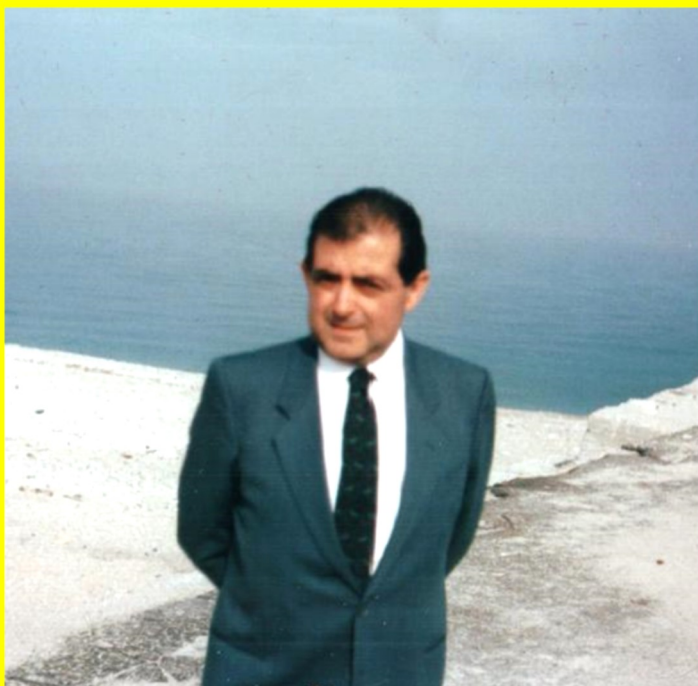
Proprio in questi giorni si parla di quanto i nostri ragazzi siano stressati, ansiosi e web dipendenti. Io credo semplicemente abbiano un gran bisogno di regole e riferimenti concreti nella loro vita, di esempi tangibili di moralità, civiltà e umanità. La famiglia e la scuola dovrebbero tornare ad essere il fulcro di tutto questo perchè i valori trasmessi dalla famiglia e la formazione di cui si fa carico la scuola sono gli strumenti più importanti attraverso cui formare dei cittadini responsabili.

Auguro loro di andare costantemente alla ricerca dei giusti esempi, nella famiglia come fuori e di non accodarsi al branco per paura di risultare diversi.

Li invito a non girarsi dall'altra parte o a chiudersi gli occhi o tappare le orecchie di fronte alle ingiustizie ma a mettersi in gioco ed impegnarsi costantemente in prima persona in battaglie di CIVILTA' per diventare loro stessi parte attiva della loro storia e costruirsi un futuro migliore.

Ringraziamo la mamma di Chiara, la signora Monia Biagetti, per averci messo in contatto con la Iaculano e per averci dato così la possibilità di dare questo prezioso contributo al nostro giornalino.

Caterina Lanna, Maddalena Manini, Chiara Pietrangeli, Livia Serena Properzi



Luigi Ioculano



Ilaria Ioculano in un incontro organizzato dall'associazione "Libera"

I GIORNI DELLA VECCHIA

I giorni della vecchia (o Giorni imprestati) sono, secondo la tradizione, gli ultimi tre giorni di marzo (29-30-31) nei quali solitamente si parla di un ritorno del freddo.

A Villalago (Aq.) gli ultimi giorni di marzo ed i primi di aprile, sono chiamati i giorni della vecchia, perché c'è un'antica leggenda, la storia della vecchia, tramandata addirittura dai bisnonni. Leggenda in dialetto abruzzese:

"Na vota ce steva na vecchia, che teneva le pecure i ce fovevano appena nate j'ainucce; date-se che faceva ancora fridde, ce diss' a marze:

— Vattinne marze meje, che scimmallitte, ca s'ainucce meje ha misse se curnittell!-- I marze ce respunneje:

- Se me retorne facce la re-monna!- Allora marze ce revulgeje a apreile:

- Cumbà abbrile, cumbà abbrile, prestame tre deje!

- Pijatene quattre!- ce respunneje apreile. I accusceje, arrevi na schiaraventa, che tutte le vendelille i ce murierne tutte j'ainucce ... ti accedeje! Ce sal-

viene sole quije che stevane sotto la onna, longa, de la vecchia! E quindi, ricordatevi che se marze ce retorna, fa la re-monna!"

Traduzione

C'era una volta un'anziana signora che aveva un gregge di pecore, che avevano appena partorito; la vecchia aveva un occhio di riguardo per gli agnellini. Dato che continuava a fare freddo, la vecchia se la prese con marzo e gli disse:

-Vattene marzo mio maledetto, che i miei agnellini hanno messo i cornetti! (anche agli agnellini, come ai capretti, appena nati spuntano i cornetti in testa; ai primi, crescendo, spariscono, mentre ai secondi rimangono). E marzo le rispose indignato:- Se torno indietro, faccio un macello! -. Allora marzo si rivolse ad aprile:-Compare aprile, compa-

re aprile, prestami tre di! -Pigiatene quattre! - gli rispose aprile. E così arrivò una nevicata gelida, seguita da una tormenta: morirono tutti gli agnellini ... li am-

mazzò il freddo! Si salvarono solo quelli che stavano sotto la lunga gonna della vecchia! Quindi, se Marzo ci ripensa fa un macello

Perché?

Perché, a fine mese, marzo può distruggere

tutto ciò che è appena nato, sbocciato o arrivato come le rondini ... e ci fa anche ammalare di nuovo! Mai fidarsi di marzo a cavallo di aprile! Si sa che marze a dà fà sett' duvete! Quindi, sin dall'inizio del mese bisogna contare bene le perturbazioni!

Filippo Angelucci, Nicolò Belloni, Bernardo Proietti Bocchini



Vecchia con pecore al pascolo

INDOVINA INDOVINELLO: CHI È QUESTO "MONELLO"?

Cari lettori, oggi vi proponiamo un indovinello sul personaggio dei libri più conosciuto dai ragazzi di tutto il mondo!

- E' un ragazzo rimasto orfano di genitori in età prematura;

- Viene accudito dagli unici suoi parenti, una famiglia che non lo sopporta pur dovendolo accettare;

- Quando era ancora un bambino, ha ricevuto l'opportunità più grande che gli potesse capitare;

- Per il suo undicesimo compleanno ha ricevuto in regalo una ci-

vetta bianca;

- All'improvviso, nella sua vita subentra una figura molto importante per lui: un omeone grande e grosso che incute paura a chi non lo conosce;

- In un viaggio in treno, ha conosciuto i suoi migliori amici con i quali ha condiviso le avventure più grandi della sua vita;

- Il suo nemico giurato è la causa di tutti i suoi problemi;

- In età adulta, si è sposato con la sorella del suo migliore amico e da lei ha avuto tre figli.

Allora, avete capito di chi stiamo parlando?

Per trovare la risposta andate a pag. 9

**Elisa Borri,
Arianna Sporto-
letti**

Coding

Parliamo di pensiero computazionale, ovvero di un approccio inedito ai problemi e alla loro soluzione. Con il coding bambini e ragazzi sviluppano il pensiero computazionale e l'attitudine a risolvere problemi più o meno complessi. Non impariamo solo a programmare ma programiamo per apprendere.

Programmazione su carta a quadretti

Bisogna riuscire a far scrivere un programma che possa essere eseguito da altri studenti e che permetta loro di riprodurre un disegno (originale o scelto da un insieme di disegni predefiniti) colorando le caselle di un foglio di carta a quadretti.

Gli studenti programmano utilizzando un linguaggio simbolico le cui istruzioni permettono di spostarsi tra le caselle del foglio e di colorarle, quindi disegnano quello che gli altri studenti hanno programmato. In questo processo acquisiscono anche la differenza tra **programma** e **algoritmo**.


ALGORITMO

sostantivo maschile

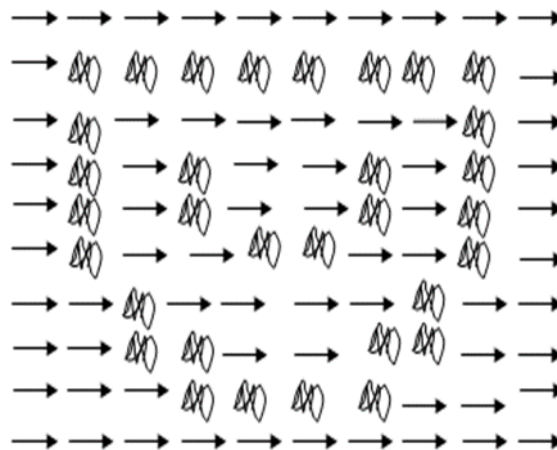
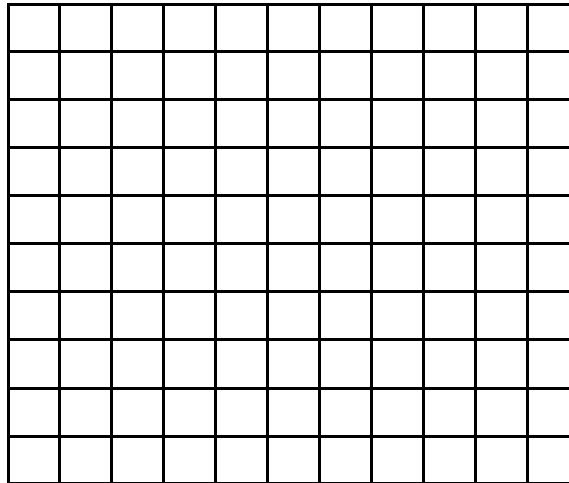
1. Qualsiasi schema o procedimento sistematico di calcolo

COMANDI

→ — Move One Square Forward

 — Fill-In Square with Color

ALGORITMO



Alessandro Fiorelli, Emanuele Pulido Robles



Il personaggio di Harry Potter

Indovina indovinello: chi è questo "monello"?

Sì, proprio lui! Il nostro amato Harry Potter!!

Elisa Borri, Arianna Sportoletti

Festa della donna

La giornata internazionale della donna si festeggia ogni anno l'8 marzo. È stata istituita per ricordare le conquiste politiche, sociali ed economiche, le discriminazioni e le violenze subite dalle donne nella storia.

La prima **giornata della donna** in Italia si è svolta nel 1922, il 12 marzo e non l'8.

Nel settembre 1944 a Roma è stato istituito l'**UDI**, Unione Donne Italiane, che decise di **fixsare l'8 marzo la celebrazione della giornata della donna** nelle zone liberate dal fascismo.

PERCHE' LA MIMOSA E' IL SIMBOLO DELLA FESTA DELLA DONNA?

La scelta ricadde proprio sulla mimosa, il cui nome scientifico è *Acacia Dealbata*, perché, oltre ad essere una pianta che fiorisce proprio agli inizi di marzo, è anche un **omaggio poco costoso** e per questo adatto a tutte le estrazioni sociali.

Lo sai che ci sono delle leggende sulla festa della donna?

Secondo una leggenda, agli inizi di marzo del 1908 delle operaie di un'industria tessile di New York iniziarono a scioperare per le loro difficili condizioni lavorative. Ciò durò fino all'8 marzo, quando il pro-

prietario della fabbrica le rinchiuse serrando tutte le uscite. Poco dopo, il proprietario appiccò un incendio, in cui persero la vita 126 operaie.

Un'altra leggenda narra che il 25 marzo scoppiò un incendio all'ottavo piano nella fabbrica di Manhattan, che causò la morte di 146 operai, la maggior parte dei quali erano donne italiane ed ebrae, che avevano un'età compresa fra i 13 e i 22 anni.

Da diversi anni c'era una legge che obbligava gli edifici pubblici a dotarsi di scale e uscite antincendio, ma in questa fabbrica ciò non era presente e quindi si trasformò in una vera e propria trappola, senza via di uscita.

Erica Galeazzi, Asia Pastorelli, Sofia Tardioli

I DIRITTI DELLE DONNE NEL MONDO

Il tema dei diritti delle donne si è sviluppato alla fine del XVIII secolo. Oggi la vita delle donne in particolare in occidente è migliorata ma nel resto del mondo ancora si lotta per far rispettare i diritti



delle donne. Ad esempio in Afghanistan e in Iran negli ultimi decenni le libertà e i diritti delle donne sono stati fortemente ridotti con l'imposizione di dure leggi religiose. Ciò ha provocato un netto peggioramento delle condizioni di vita di molte donne che da un giorno all'altro hanno perso la possibilità di studiare, di lavorare, e persino di scegliere come vestirsi e

di uscire da sole. L'oppressione femminile viene spesso giustificata dagli uomini, che in questi Paesi detengono il potere, come una forma di protezione dai pericoli che esse possono incontrare nella vita quotidiana. Molte donne

islamiche condividono questo punto di vista maschile ma non aiutano quelle che, rifiutano il modello imposto dalla religione islamica e si battono per affermare la propria libertà e autonomia. Un personaggio esemplare è Malala Yousafzai, nata il 12 luglio 1997: è un'attivista pakistana, vincitrice del premio Nobel per la pace nel 2014, che si è ribellata al regime talebano che vo-

le impedire alle donne di andare a scuola. Il 12 luglio 2013 in occasione del suo sedicesimo compleanno, invitata nel palazzo di vetro a New York, ha pronunciato il suo discorso per denunciare al mondo quello che avviene nel suo Paese e per confermare il suo impegno nella lotta per il diritto allo studio per tutti.

Federico Amadio, Roberto Foglietta, Sofia Pacchia

MALALA: Nobel per la Pace 2014
Perché **ISTRUIRE** vuol dire **PACE**



QUANDO LA CAREZZA E' UN PUGNO

La violenza contro le donne è un argomento di forte attualità, discusso moltissimo in programmi televisivi e sul web, in film, cortometraggi, canzoni. Alla luce degli avvenimenti che si sono moltiplicati negli ultimi anni, è stato deciso di dedicare una giornata mondiale contro la violenza sulle donne, il 25 novembre. L'argomento viene proposto anche a scuola: spesso infatti si discute in classe e noi studenti veniamo invitati a fare alcune riflessioni sulla violenza contro le donne attraverso un compito, una relazione o un tema. Nel Medioevo, ad esempio una donna non poteva litigare con il marito perché altrimenti sarebbe stata condannata all'immersione in acqua legata ad uno sgabello. Pensiamo alle donne che venivano accusate di stregoneria solo perché osavano dire ciò che pensavano

o non seguivano le regole imposte dall'alto. Perché tutto ciò? L'uomo è stato sempre considerato superiore alla donna, infatti una donna fisicamente è più debole rispetto al compagno, dunque è molto facile alzare le mani su di lei. Tornando però ai giorni nostri, nel mondo ci sono donne sottomesse ai propri compagni, ogni giorno subiscono violenze non solo fisiche, ma soprattutto verbali... spesso peggiori di uno schiaffo. Eppure ci sono donne che sperano che un giorno la situazione possa cambiare in meglio e che l'uomo di cui sono innamorate si pentisca e la smetta di rendere la loro vita un inferno. Nessuna di queste donne pensa che il proprio fidanzato o marito possa arrivare a tanto: purtroppo però accade, e da un insulto, da uno schiaffo, da una percossa il passo verso l'omicidio è breve. Cosa bisogna fare per evitare tutto ciò? La prima cosa è rendersi conto che chi alza le mani, chi insulta, chi offende NON ama, anche se successivamente si mostra pentito, pronuncia parole dolci, si presenta con un mazzo di fiori o un regalo. Bisogna quindi avere il coraggio di parlare, di farsi aiutare, di denunciare o di chiamare al numero **1522** (h24 multilingue).

Giulia Antonelli, Beatrice Lupia, Shanesia Mancini, Gianluca Pantaleoni



PILLOLE DALLO SPAZIO

a cura di
Giovanni Natalizi

GLI EQUINOZI

Tutti aspettano il 21 marzo per l'equinozio di primavera, ma, in base alle convenzioni, nel 2017 il fenomeno astrologico si verifica un giorno prima.

L'equinozio indica il momento della rivoluzione terrestre intorno al Sole, ovvero l'orbita ellittica del nostro pianeta, in cui la stella che ci illumina si trova allo zenit dell'equatore. Questo significa che i raggi solari giungono esattamente perpendicolari all'asse di rotazione della Terra. Tradotto: la durata del giorno e quella della notte coincidono. L'equinozio accade due volte all'anno, a distanza di sei mesi l'una dall'altra, e segna il passaggio da una stagione all'altra. Non si spiega però come mai il primo giorno di primavera (o autunno) non cada sempre nella data fissata dal calendario. In realtà la colpa è di un fenomeno chiamato precessione dell'asse terrestre e dovuto alla forma non perfettamente sferica del pianeta e alle forze gravitazionali. Tra le implicazioni, c'è il fatto che i punti equinoziali si spostino lentamente lungo la volta celeste. E così ogni anno il Sole si trova allo zenit con 20 minuti di anticipo rispetto agli anni precedenti. Un fattore che rischiava di scombussolare, nei secoli, il calendario civile. A risolvere il problema ci hanno pensato il calendario gregoriano e l'introduzione degli anni bisestili che ogni 48 mesi riallineano le stagioni. Resta comunque un margine di 'tolleranza' per gli equinozi che non si verificano quindi sempre nello stesso giorno, anche se il periodo resta il medesimo.

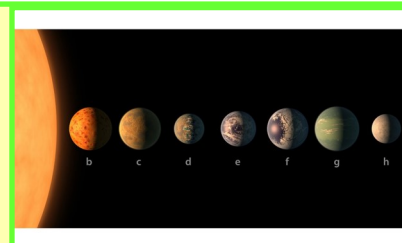


Equinozio di primavera 2017

planetario potrebbe dimostrare che la vita nell'universo non solo non è prerogativa della Terra, ma potrebbe essere più antica di quanto ipotizzato finora dagli astrobiologi. Per il coordinatore della ricerca, da Michael Gillon, "è un sistema planetario eccezionale, non solo perché i suoi pianeti sono così numerosi, ma perché hanno tutte dimensioni sorprendentemente simili a quelle della Terra". Utilizzando il telescopio Trappist, installato in Cile presso lo European Southern Observatory (Eso), i ricercatori hanno scoperto che tre dei sette pianeti si trovano nella zona abitabile, cioè alla distanza ottimale dalla stella per avere acqua allo stato liquido. Potrebbero quindi ospitare oceani e, potenzialmente, la vita. I sei pianeti più vicini alla stella sono paragonabili per dimensioni e temperatura alla Terra e probabilmente hanno una composizione rocciosa. Del settimo pianeta, più esterno, si hanno meno informazioni. Il 'Sole' di questo sistema planetario è una vecchia conoscenza: era stato scoperto nel maggio 2016 insieme ai tre pianeti che si trovano nella fascia abitabile. Trappist-1 è una stella nana ultrafredda, ossia meno calda e più piccola del Sole.

I SETTE SOSIA DELLA TERRA

La ricerca di vita e di nuovi mondi fuori dal nostro sistema solare prosegue senza sosta e sono stati già scoperti pianeti simili alla Terra. Due mesi fa la Nasa ha annunciato la scoperta di un intero sistema solare con sette pianeti simili al nostro, sei dei quali si trovano in una zona temperata in cui la temperatura è compresa fra zero e 100 gradi. Questo è il più grande sistema planetario mai scoperto con tanti possibili sosia del pianeta azzurro. La stella, chiamata Trappist-1, è distante 39 anni luce. La scoperta del nuovo sistema



L'ANGOLO DELLA LETTURA



"Ti volio tanto bene" di L. Frescura

Il titolo del libro di cui parleremo oggi è "Ti volio tanto bene", che è stato pubblicato da "Il battello a vapore" per la prima volta nel 2014. L'autrice di questo romanzo è Loredana Frescura che nel 2006, insieme al suo fedele illustratore Marco Tomatis, ha vinto il Premio Andersen con il libro "Il mondo nei tuoi occhi" (il premio Andersen è considerato il più importante riconoscimento italiano nel campo della letteratura per l'infanzia). L'argomento generale di questo libro è la dislessia, questo spiega l'errore ortografico nel titolo del libro "Ti volio tanto bene". La protagonista di questo romanzo è una ragazzina dislessica di nome Marvi innamorata di Michele. Però c'è un problema: Marvi si vergogna e non sa come dirlo a Michele, perché essendo dislessica ha difficoltà a scrivere e a leggere anche un semplice sms. La dislessia, però, non condiziona la sua vita. Marvi, infatti, riesce a trovare il modo di "prendere in giro la dislessia...di essere più furba" come dice lei, anche grazie all'aiuto dell'insegnante, della famiglia e degli amici. Questo libro è stato progettato e realizzato con caratteristiche grafiche e di impaginazione che favoriscono la leggibilità.

Quale miglior invito alla lettura c'è se non quello riportato dagli stessi autori all'inizio del libro?

"Se ami i ramarri e i gatti che mangiano i ramarri, questa storia fa per te.

Se a volte ti diverti da tutti gli altri e anche incompreso, questa è la storia giusta.

Se almeno una volta ti sei innamorato, se pensi che ti innamorerai prima o poi, o che mai l'amore possa raggiungerti, allora questa storia ti convincerà.

Se nelle storie cerchi divertimento, avventura, ma anche riflessione, allora ne hai una tra le mani proprio così.

Se ami leggere le storie "più o meno" o lieto fine, leggi questa e "più o meno" così sarà.

Se fai un po' fatica a leggere, questa è la storia perfetta per te!

Ti auguriamo buon viaggio... in fondo ogni storia lo è!

Loredana e Marco"

Maria Chiara Natalizi



Loredana Frescura



TUTTI AL CINEMA!



"Il ragazzo invisibile" di Gabriele Salvatores

È un film commedia e fantascientifico del 2014 diretto da Gabriele Salvatores.

È uscito nelle sale cinematografiche il 18 dicembre dello stesso anno.

Michele Silenzi è un ragazzo di tredici anni che vive a Trieste, introverso e timido, impopolare a scuola, preso molte volte in giro dai suoi compagni, è attratto dalla compagna di classe Stella, che sembra quasi non accorgersi di lui.

La routine quotidiana, però, viene sconvolta da un avvenimento incredibile: un giorno, per una festa di carnevale, Michele indossa un vestito di un supereroe cinese.

Dopo l'ennesima presa in giro dai suoi compagni, accade una cosa sconvolgente.

Stupefatto dalla strana trasformazione, pensa di essere un mostro, poi usa il suo potere per vendicarsi degli atti di bullismo subiti. Scopre anche che, dopo del tempo, ritorna visibile.

La scuola è in pieno caos per la sparizione di due alunni della classe di Michele: Martino Breccia, alunno molto bravo in matematica preso da tutti in giro per la sua corporatura grassa e i suoi occhiali e Brando Volpi, un ragazzo che prendeva in giro Michele insieme a Ivan e molto bravo a tennis. Abbiamo trovato il protagonista del film molto coraggioso.

Il rapporto con l'invisibilità è uno dei temi più approfonditi in questo film, non solo in termini "fantascientifici".

Il ragazzo invisibile mette in campo anche la maturazione del personaggio, che all'inizio usa l'invisibilità per vendicarsi delle malefatte dei suoi compagni (con scene davvero molto divertenti).

Questo potere per lui è anche una responsabilità e deve stare molto attento ad usarlo nei momenti opportuni.

A noi questo film è piaciuto molto perché insegna ad essere forte e quindi ci ha colpito. Lo consigliamo a tutti perché è molto interessante e appassionante.

Attori :

Ludovico Girardello: Michele
Valeria Golino: Giovanna
Fabrizio Bentivoglio: Basili
Christo Jivkov: Andreij
Noa Zatta: Stella
Assil Kandil: Candela
Filippo Valesse: Martino Breccia
Enea Barozzi: Brando Volpi
Riccardo Gasparini: Ivan
Vernon Dobtcheff: Artiglio
Vilius Tumalavicius: Biondo
Vincenzo Zampa: Luigi Minnella
Ksenia Rappoport: Yelena

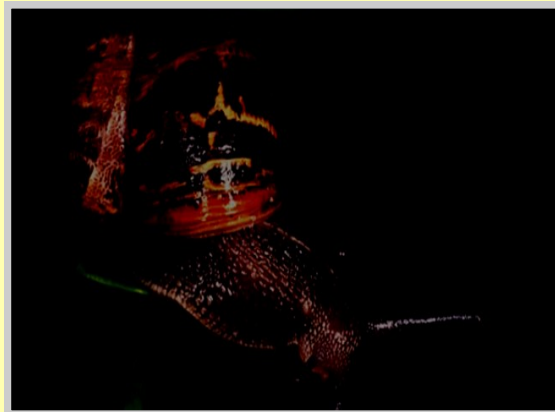
Luisa Felicioni, Nicole Fernandez, Martina Zoccheddu



A cura di
Benedetta
Brandi

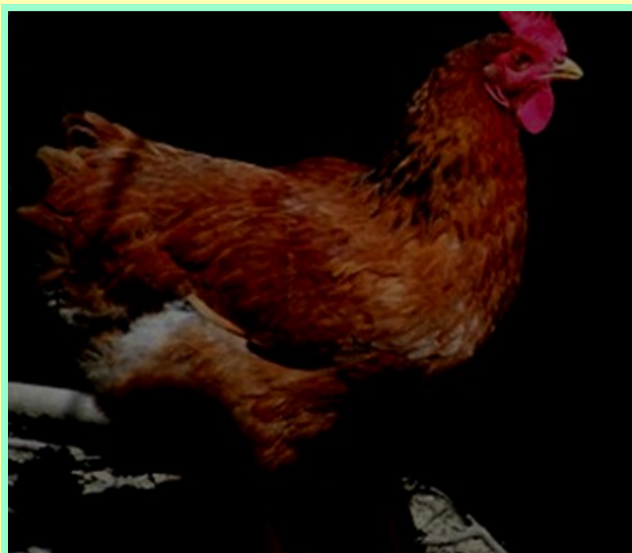
LO SAPEVI CHE...

Le simpatiche inoffensive lumache hanno 3 milioni di microscopici denti e ben 4 nasi!



Nell'uomo, la narice destra sente gli odori meglio della sinistra (è un fatto che dipende dall'evoluzione umana).

La Nuova Zelanda ha più pecore che abitanti: a fronte di quasi quattro milioni e mezzo di abitanti ci sono ben settanta milioni di pecore!



Il volo più lungo di una gallina può durare, al massimo, una quindicina di secondi. Poi si stanca e atterra.

Salviamo il nostro pianeta!

Il 22 aprile, un mese e due giorni dopo l'equinozio di primavera, è la Giornata Mondiale del Pianeta Terra, e ogni anno ha una tematica diversa da sviluppare. Questa giornata è stata istituita dall'ONU nel 1970, per sottolineare la necessità della conservazione delle risorse naturali della Terra. In questa giornata, quindi, si celebra la salvaguardia della Terra.

Il tema di quest'anno è "La Marcia per la scienza" per la difesa dell'integrità scientifica dalle ingerenze della politica e dalle influenze esterne.

Francesca Angeli, Caterina Maria Cucco, Maria Chiara Natalizi, Martina Pesci



LA REDAZIONE



REDAZIONE: AMADIO Federico, ANGELI Francesca, ANGELUCCI Filippo, ANTONELLI Giulia, BELLONI Niccolò, BORRI Elisa, BRANDI Benedetta, BRUFANI Giovanni, BUCCIARELLI Francesco, CERVELLI Elisa, CUCCO Caterina Maria, FELICIONI Luisa, FERNANDEZ TAVAREZ Nicole, FINAURO Anna, FIORELLI Alessandro, FOGLIETTA Roberto, GALEAZZI Erica, HATO Rebecca, LANNA Caterina, LUPIA Beatrice, MANCINI Shanesia, MANINI Maddalena, NATALIZI Giovanni, NATALIZI

Maria Chiara, PACCHIA Sofia, PAMBIANCO Matteo, PANTALEONI Gianluca, PARRONI Laura, PASTORELLI Asia, PENNA Michelangelo, PESCI Martina, PIETRANGELI Chiara, PROIETTI BOCCHINI Bernardo, PROPERZI Livia Serena, PULIDO ROBLES Emanuele Marcos, SILO Serena, SPORTOLETTI Arianna, TARDIOLI Sofia, TRIPPA BUONO Elisa, ZOCCHEDDU Martina.

EDITORE: Dirigente Scolastico Prof. ssa Giampè Maria Grazia

DIRETTORE: Prof. ssa Marchionno Maria Luisa

ART DIRECTOR: Prof. ssa Catalucci Anna Rita